Napoli, settembre 1992 - N. 2/92 ISSN 0393/7011

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871
Castel dell'Ovo

Napoli

tel. (081) 7645343
Casella Postale 148

NOTIZIARIO SEZIONALE

Museo della sezione napoletana. Settore didattico sulla cultura pastorale - (Foto Umberto Santacroce)

PROGRAMMA DI RICERCA BIOSPELEOLOGICA IN CAVITÀ DEI MONTI ALBURNI

Il gruppo Speleologico del C.A.I. Napoli ha esplorato ed accatastato centinaia di grotte dei Monti Alburni. L'esplorazione delle cavità è stata svolta sino ad ora prevalentemente con fini topografici e geologici. Ricerche biologiche sono state effettuate solo da un punto di vista di classificazione degli animali autoctoni, non risultano attualmente studi sull'ambiente cavernicolo del massiccio.

Con questa ricerca si propone lo studio delle grotte dei Monti Alburni, dal punto di vista ambientale, microbiologico e zoologico.

L'ambiente ipogeo è fortemente soggetto all'accumulo di inquinanti che trasportati dalle acque si depositano nelle acque e nei fanghi, che per le caratteristiche stesse dell'habitat (assenza di piante verdi, lento turnover, assenza di rilevanti cambiamenti stagionali) difficilmente vengono smaltiti. Lo studio ambientale nasce dall'esigenza di valutare lo stato di salute delle grotte.

Si rende necessario ai fini di un corretto approccio misurare i seguenti parametri chimico-fisici: ph, temperatura, C.O.D. (Chemical Oxigen Domand), ammoniaca, nitrati e nitriti.

Parallelamente si cercherà e misurerà la presenza di metalli pesanti quali, cromo, cadmio, arsenico, piombo e zinco, importanti indicatori dell'inquinamento provocato dalle attività umane. La presenza in particolare di alti valori di zinco potrebbe indicare un inquinamento da pesticidi che eventualmente sarà presa in considerazione nel prosieguo della ricerca.

Dal punto di vista microbiologico si procederà con prelievi sterili di campioni di acqua e di fanghi a valutare: B.O.D. (Biochemical Oxigen Domand), Coliformi totali, Coliformi fecali, Streptococchi fecali. Inoltre si valuterà il rapporto tra autotrofi ed eterotrofi, per quanto ci sarà possibile si cercherà di identificare i vari ceppi battericidi. Lo studio zoologico sarà solo di complemento all'analisi dell'habitat esistendo a tuttoggi vari studi tassonomici più o meno attendibili.

La scelta delle grotte è stata effettuata considerando l'altitudine (sono state scelte ad eguale quota), la localizzazione (distribuzione uniforme sul territorio), lo sviluppo e lo stato geologico (sono state preferite le grotte attive).

I prelievi saranno effettuati con scadenza trimestrale per ottenere un quadro completo durante le varie stagioni; le analisi microbiologiche, le misurazioni dei metalli pesanti ed i parametri chimici eseguite presso il Dipartimento di Fisiologia generale ed ambientale sez. di Igiene dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito di una collaborazione scientifica tra il gruppo proponente ed il Professore G. Melluso ed il Dottore G. Sansone.

I prelievi, le analisi, l'interpolazione dei dati saranno a cura del gruppo di Biospeleologia, tuttavia sarà necessaria la consulenza di esperti microbiologi con conoscenze dell'ambiente ipogeo e di zoologi.

Di particolare importanza risulta la Grotta di Castelcivita che oltre ad essere già in elenco per quanto riguarda lo studio Biospeleologico, in un prossimo futuro potrebbe ospitare nel suo interno un Laboratorio Speleoterapico, grande sogno inseguito da anni dal nostro Presidente. A questo proposito sentiamo di ringraziare il Comune di Castelcivita per la collaborazione offertaci ed in special modo il suo Sindaco il Professor Ernesto Cantalupo per l'interesse con cui sta seguendo le attività di ricerca.

Il Gruppo Speleologico

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it